

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



**PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE,
UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA
E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI**

Il Goal 8 è incentrato sulla promozione di un nuovo modello di sviluppo economico che coniughi crescita e salvaguardia ambientale, garantendo inclusione ed equità nella distribuzione delle risorse economiche e delle condizioni lavorative.

Target

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati
- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
- 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
- 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

Gli indicatori del GOAL 8

- 1 Tasso di crescita annuale del Pil reale per abitante
- 2 Consumo di materiale interno pro capite
- 3 Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano
- 4 Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal8>

”

Note metodologiche

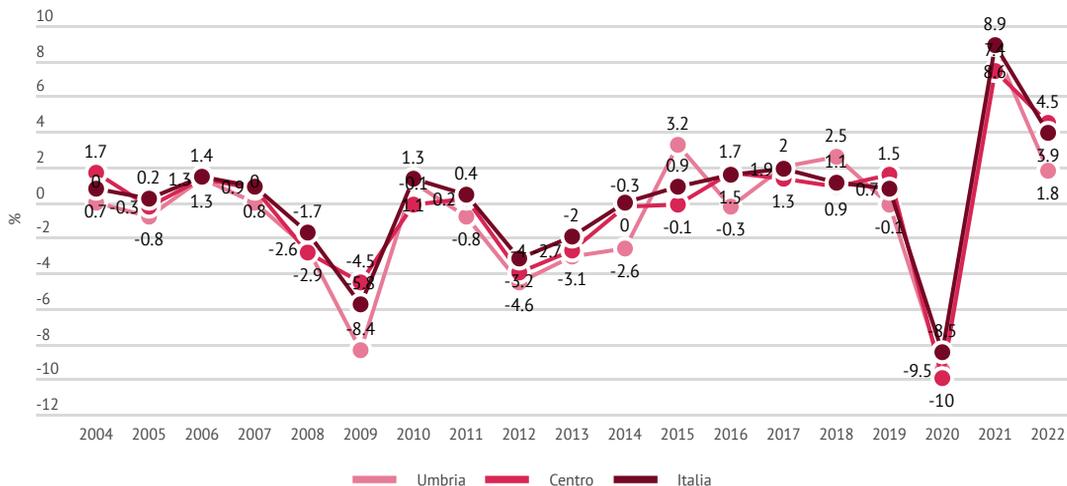
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 8 in Umbria, nel Centro e in Italia

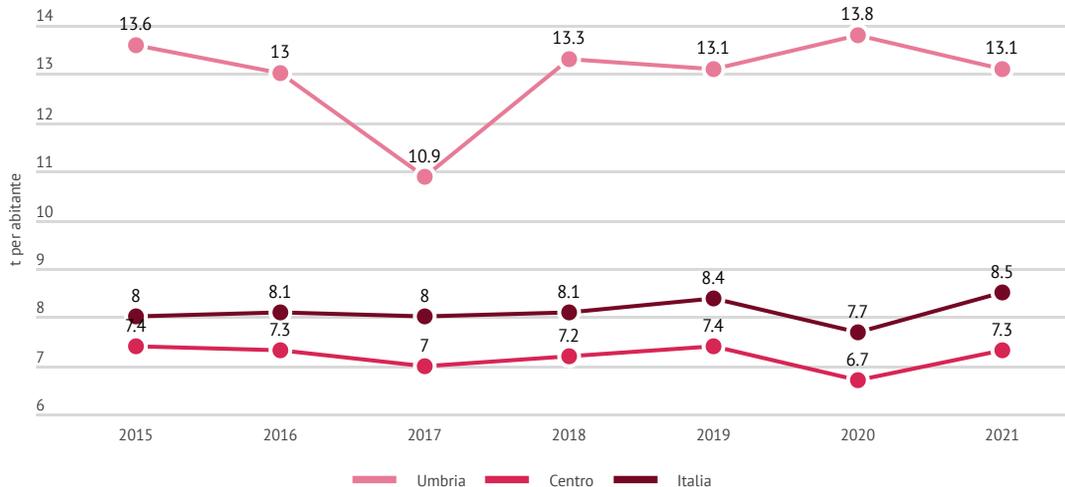
1. Tasso di crescita annuale del Pil reale per abitante ⁽¹⁾

L'Umbria, nel 2022, registra una crescita del Pil reale procapite dell'1,8%, percentuale inferiore alla media dell'Italia pari al +3,9% e a quella del Centro (+4,5%): rispetto al 2021 (ripresa economica post Covid-19), in cui il Pil per abitante era cresciuto dell'8,6%, si registra una diminuzione di ben 6,8 punti percentuali.



2. Consumo di materiale interno pro capite ⁽²⁾

L'Umbria, nel 2021 registra un consumo materiale interno procapite pari a 13,1 tonnellate, valore superiore alla media dell'Italia pari a 8,5 tonnellate e a quella del Centro (7,3 tonnellate): l'Umbria registra il più alto valore nel 2020, pari a 13,8 tonnellate, il più basso nel 2017 (10,9 tonnellate procapite).



Note

(1) Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

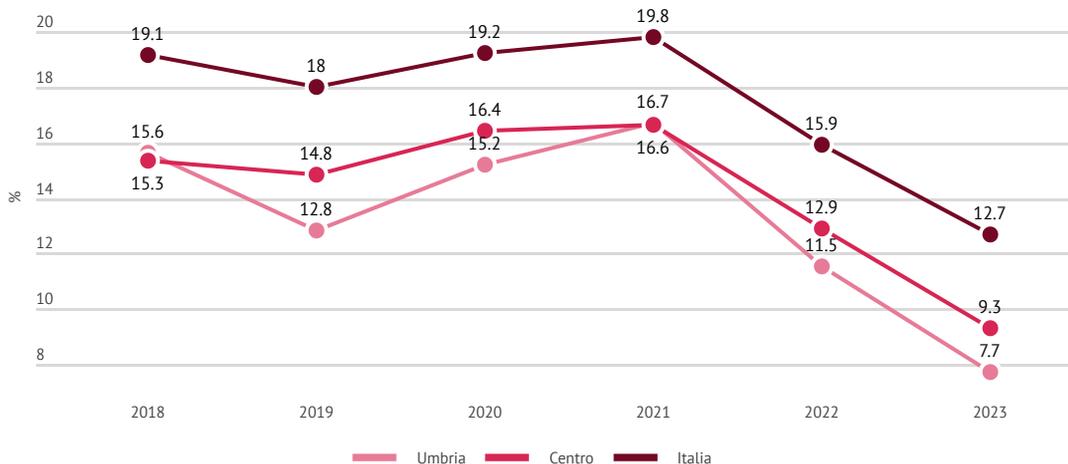
(2) Consumo materiale interno procapite - Tonnellate per abitante



Il Goal 8 in Umbria, nel Centro e in Italia

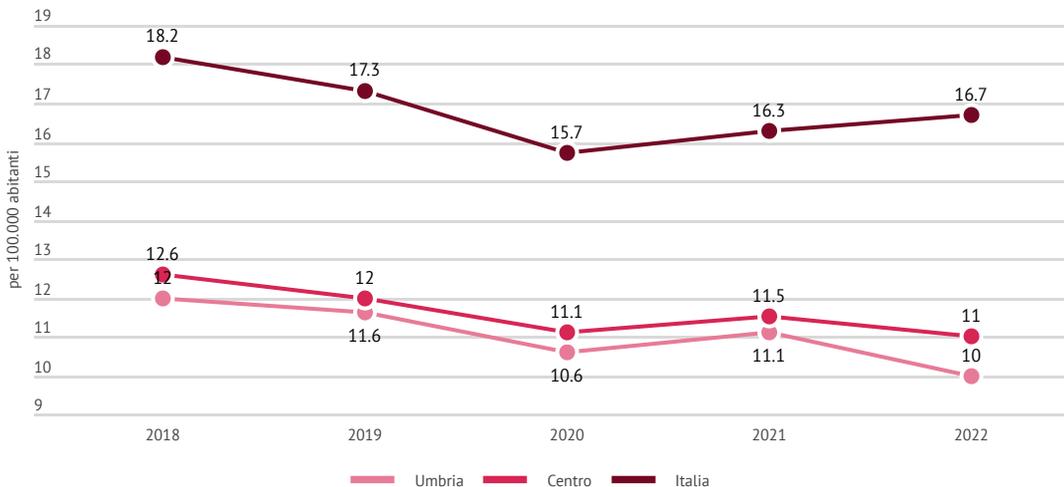
3. Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano ⁽³⁾

In Umbria la quota di NEET in età 15-24 è inferiore a quella dell'Italia e del Centro in tutti gli anni presi in considerazione e raggiunge il livello minimo nel 2023. In particolare, in questo ultimo anno, la quota di NEET umbri è pari al 7,7% inferiore al dato italiano (12,7%) e del Centro (9,3) in forte diminuzione di 3,8 punti rispetto al 2022.



4. Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante ⁽⁴⁾

In Umbria il numero di infortuni ogni 100 mila lavoratori è inferiore a quello dell'Italia e del Centro in tutti gli anni presi in considerazione e raggiunge il livello minimo nel 2020 (10,6). In particolare nel 2022 il numero di infortuni è pari a 10 ogni 100 mila abitanti inferiore al dato italiano (16,7) e del Centro (11)



Note

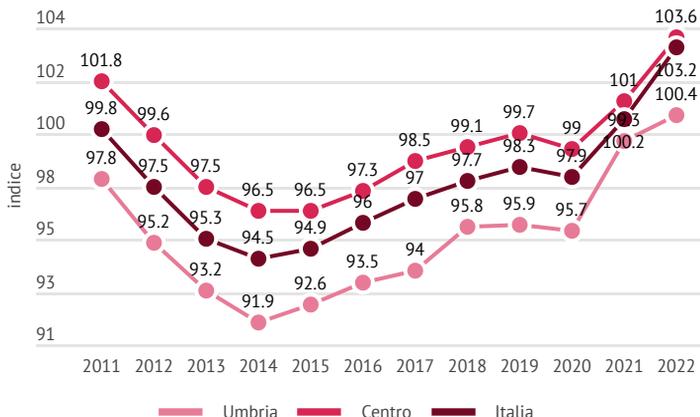
(3) Percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

(4) Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente



L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 8

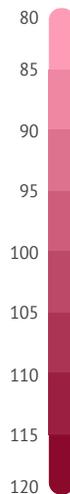
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria, pur mantenendosi costantemente a valori inferiori rispetto agli ambiti territoriali del Centro e dell'Italia, segue un andamento simile nella serie storica 2011-2022, in particolare facendo rilevare una flessione nei primi anni dal 2011 al 2014, con una ripresa fino al 2018, rimanendo costante fino al 2020 per poi risalire in maniera importante nel biennio successivo.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nella P.A. di Bolzano (121,2), nella P.A. di Trento (115,2) e in Lombardia (115,1). L'Umbria (100,4) occupa il tredicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, con un valore dell'ICE allineato a quello delle altre regioni del Centro. In Calabria (80,5), in Sicilia (81,3) e in Campania (85,0) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT: Contabilità Nazionale, Conti dei Flussi di materia, Rilevazione sulle forze di lavoro
 INAIL



Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.